

gendo inoltre che, se considerata nel suo complesso (lire 382.000 circa per ettaro), la spesa appare rilevante, tale distorsione ha provocato un netto squilibrio, aggravato ancora dal fatto che buona parte degli investimenti in capitale agrario sono stati costituiti da macchine, perciò l'attività zootecnica appare nettamente sacrificata. Va sottolineato a tale proposito che le grandi e medie aziende in affitto sono molto carenti di adeguate attrezzature per lo sviluppo degli allevamenti.

Grave in generale appare la situazione delle stalle: nel 70% delle aziende, specialmente in quelle con una consistenza di bestiame di medie dimensioni, i ricoveri per il bestiame risultano infatti in cattive condizioni.

Nelle cifre esposte non sono compresi gli investimenti fondiari, effettuati non tanto dagli imprenditori agricoli, quanto dai proprietari e che concernono in specie l'impianto di nuovi pioppeti: in base a rilevazioni dirette, si valuta infatti che tale coltura sia giunta a coprire nella pianura almeno 1000 ettari, ai quali va aggiunta la diffusa pioppicoltura sparsa.

L'irrigazione interessa, per la totalità della superficie aziendale, quasi il 60% delle aziende, mentre si registra ancora un 18% circa di unità produttive scarsamente dotate di possibilità irrigue. Il restante 22% delle aziende ne è invece mediamente provvisto.

7.2.6. Elementi della gestione delle aziende.

Le produzioni unitarie appaiono in genere discrete o buone: la risicoltura si mantiene su medie di 60 quintali per ettaro, ma spesso si raggiungono punte produttive alquanto più elevate.

Abbastanza soddisfacenti risultano anche le rese della zootecnica, mentre appena discrete appaiono quelle delle coltivazioni degli altri cereali: per il grano si ottiene normalmente una produzione variante tra i 27 e i 35 quintali ad ettaro; per il mais, tra i 35 e i 45 quintali ad ettaro.

E' da notare la generalmente grave incidenza di taluni costi, per ottenere tali risultati produttivi. Tra questi quello dell'acqua d'irrigazione pesa talora sensibilmente sul bilancio aziendale (1).

(1) Si valuta che l'incidenza di tale costo sul valore della produzione lorda vendibile si aggiri nella maggior parte dei casi tra il 2,4 ed il 4,5%, anche se per talune aziende, specialmente di ridotte dimensioni, giunge fino al 9%. Va notato che tale costo presenta notevoli differenze dovute in gran parte alla suddivisione del comprensorio irriguo, che fa capo al Consorzio dell'Est-Sesia, in distretti. In ognuno di questi il costo dipende dalle condizioni della rete irrigua, dal frazionamento fondiario, ecc. per cui si possono registrare sensibili differenze nei costi unitari tra un distretto e l'altro.